

Servizio Nazionale della
Conferenza Episcopale Italiana
per l'Insegnamento
della Religione Cattolica

**INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NELLE SCUOLE STATALI ITALIANE**

ANNUARIO 2014

A.S. 2013/2014

a cura di
G. Antonio Battistella
Dario Olivieri
Monica Chilese

OSReT
Osservatorio Socio-Religioso Triveneto

Vicenza, luglio 2014

L'ANNUARIO SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA IN ITALIA - ANNO SCOLASTICO 2013/2014

(ventunesima edizione)

Il Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per l'Insegnamento della Religione Cattolica realizza ormai da 21 anni, in collaborazione con l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, la rilevazione di alcuni aspetti quantitativi essenziali riguardanti l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole *statali* italiane. I dati raccolti permettono di stimare, in base alle informazioni fornite dalle diocesi italiane, la situazione nazionale e locale relativamente ai seguenti punti che appaiono di notevole interesse e spaziano dal numero di avvalentisi dell'IRC in totale e per ordine di scuola, al tipo di attività svolte in alternativa all'IRC, alla composizione e all'impegno orario del corpo docente. Come nelle edizioni precedenti l'annuario è articolato in quattro parti che permettono di delineare per l'anno scolastico 2013/2014 la situazione riferita ai dati:

- nazionali;
- delle grandi circoscrizioni del Nord, Centro, Sud;
- delle regioni pastorali;
- di ciascuna delle diocesi che hanno partecipato alla rilevazione.

Tab.1 Studenti scuole statali a.s. 2013/14 e studenti censiti nella rilevazione IRC a.s.2013/14

Scuole	Studenti		%
	Italia*	Rilev. IRC	
Dell'infanzia	1030364	985.005	95,6
Primarie	2596915	2.313.230	89,1
Sec. I grado	1671375	1.453.517	87,0
Sec. II grado	2580007	2.068.366	80,2
Tot.	7.878.661	6.820.118	86,6

*Fonte: Ministero Pubblica Istruzione

Studenti Scuola Statale

Tab.3 Ripartizione territoriale diocesi.

Circoscr	Diocesi		%
	Italia	part. IRC	
<i>Nord</i>	64	63	98,4
<i>Centro</i>	80	68	85,0
<i>Sud</i>	79	63	79,7
Italia	223	194	87,0

Tab.2. Diocesi partecipanti

Regione Pastorale	Diocesi	
	Partec.	Totale
<i>Abruzzo Molise</i>	10	11
<i>Basilicata</i>	4	6
<i>Calabria</i>	9	12
<i>Campania</i>	18	24
<i>Emilia</i>	15	15
<i>Lazio</i>	19	21
<i>Liguria</i>	7	7
<i>Lombardia</i>	9	10
<i>Marche</i>	8	13
<i>Piemonte</i>	17	17
<i>Puglia</i>	16	19
<i>Sardegna</i>	8	10
<i>Sicilia</i>	16	18
<i>Toscana</i>	16	17
<i>Triveneto</i>	15	15
<i>Umbria</i>	7	8
Italia	194	223

Nell'edizione 2014 la partecipazione delle singole diocesi al censimento degli studenti avvalentisi dell'IRC è risultata di 194 diocesi (87,0% del totale) con una lieve flessione rispetto all'anno precedente¹ che vide la partecipazione di 201 diocesi. Il numero di studenti censiti, risultato

¹ Le diocesi di Bari e Chioggia hanno confermato i dati pregressi. La diocesi di Alessandria ha confermato i dati a.s. 2012/2013 per le scuole secondarie, mentre per le scuole dell'infanzia e le primarie i dati sono dell'a.s. 2013/2014.

di 6.820.118 unità, è risultato di poco inferiore a quello rilevato l'anno precedente (6.857.779 unità), con una *copertura* stimata della popolazione scolastica delle scuole statali italiane di circa l'86,6%. Si osservi inoltre che la partecipazione delle diocesi all'indagine cala passando dalle circoscrizioni del nord a quelle meridionali: 98,4% al nord, 85,0% al centro e 79,7% al sud.

Queste premesse mettono in chiara evidenza che i dati riportati nel seguito derivano da un'ampia parte della popolazione studentesca che, seppure cospicua, non coglie le realtà nazionali nella sua interezza. Si tratta pertanto di stime, derivanti comunque da quasi 7 milioni di studenti, che poggiano sulle informazioni raccolte su 194 delle 223² diocesi nel cui territorio si colloca almeno una scuola.

Alcune diocesi (7 su 194) hanno fornito, anche in questa edizione dell'annuario, solamente dati riassuntivi che vengono presentati in tabelle atipiche, contenenti esclusivamente le frazioni di avvalentisi dell'IRC, sia in totale che per ordine di scuola. Come di consueto, in questa parte dedicata alla presentazione dell'annuario relativo all'a.s. 2013/2014, esporremo alcune indicazioni di massima utili per delineare un quadro d'insieme dell'insegnamento della religione cattolica, rinviando il lettore interessato alla conoscenza delle specifiche situazioni alla lettura delle rispettive tabelle.

A) GLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO DELL'IRC

1. Dati nazionali

La percentuale degli alunni avvalentisi dell'IRC in Italia nell'a.s. 2013/14 è risultata anche quest'anno assai elevata visto che si è mantenuta sull'**88,5%** della popolazione studentesca; per converso la frazione complementare delle defezioni ha raggiunto la quota del **11,5%**.

Il dato, valutato nella sua dinamica temporale (tab.3), indica una lieve flessione nella frazione di studenti avvalentisi, frazione che ha totalizzato, nell'arco di tempo che intercorre tra le 21 rilevazioni annue, una perdita complessiva di 5,0 punti percentuali (93,5% nell'a.s.1993/94 contro 88,5% nel 2013/14). Si ricordi peraltro che i confronti temporali vanno presi in termini orientativi in quanto la popolazione studentesca osservata nei successivi periodi ha subito modifiche sia in relazione alla variazione nella composizione studentesca (della quale non va sottovalutata la diversa presenza di stranieri appartenenti ad altre confessioni religiose e religioni), sia alla partecipazione *fluttuante* di alcune diocesi che hanno così parzialmente cambiato la base di riferimento.

Come negli anni precedenti la disaggregazione del risultato ottenuto sull'intero corpo scolastico nei diversi ordini in cui si articola il sistema italiano mette in evidenza livelli di adesione all'IRC significativamente differenziati: così le quote di rinunzie risultano decisamente maggiori nelle scuole secondarie di II grado, che si collocano attualmente sul 18,0%, percentuale circa doppia di quelle rilevate in tutte le altre scuole ove tali quote risultano oscillare dal minimo del 7,7% delle scuole primarie, fino al 9,2% delle scuole dell'infanzia e al 9,8% determinato nelle secondarie di primo grado.

Limitando l'osservazione alle differenze riscontrate nell'ultimo anno si osserva che, rispetto all'incremento medio di 0,4 punti percentuali di non avvalentisi osservato in tutti gli ordini di scuole, la crescita è stata più contenuta nelle scuole secondarie di II grado (+0,1%), seguite dalle

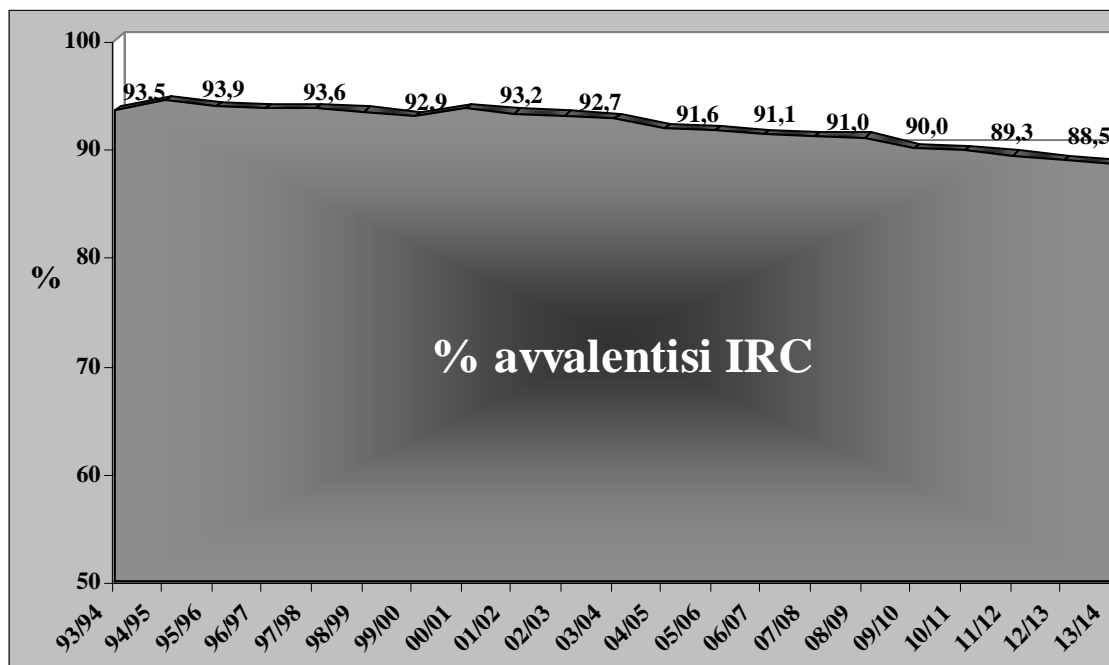
² Le diocesi italiane sono 226 ma Montevergine, Subiaco e Monte Oliveto Maggiore non hanno scuole.

scuole dell'infanzia (+0,2%) e in quelle secondarie di I grado (+0,2%) mentre si è rilevata una sensibile crescita (+0,6%) nelle primarie.

Tab.3 Dati nazionali: % di studenti **Avvalentisi e non dell'IRC**

Anno scolastico	% Avvalentisi				
	Totale	Sc.dell'infanzia	Primarie	Sec. I grado	Sec. II grado
13/14	88,5	90,8	92,3	90,2	82,0
12/13	88,9	91,0	92,9	90,4	82,1
11/12	89,3	91,6	93,1	90,9	83,0
10/11	89,8	91,5	93,5	91,3	83,8
09/10	90,0	92,5	93,7	91,6	83,5
08/09	91,0	93,2	94,2	92,6	85,3
07/08	91,1	94,1	94,6	92,7	84,5
06/07	91,2	94,5	94,6	92,9	84,6
05/06	91,6	94,7	95,2	93,1	85,0
04/05	91,8	95,1	95,5	93,2	85,3
03/04	92,7	96,4	95,8	94,1	86,5
02/03	93,0	95,8	96,0	94,3	87,5
01/02	93,2	96,3	96,4	94,7	87,6
00/01	93,6	96,8	96,8	95,1	88,1
99/00	92,9	96,7	96,5	94,9	86,7
98/99	93,4	96,7	96,9	95,1	87,5
97/98	93,6	96,7	97,0	95,6	88,2
96/97	93,7	96,5	96,8	95,7	88,1
95/96	93,9	97,0	97,3	95,6	88,8
94/95	94,4	96,5	97,2	96,0	90,3
93/94	93,5	96,6	96,3	95,4	88,6
	% Non Avvalentisi				
13/14	11,5	9,2	7,7	9,8	18,0
12/13	11,1	9,0	7,1	9,6	17,9
11/12	10,7	8,4	6,9	9,1	17,0
10/11	10,2	8,5	6,5	8,7	16,2
09/10	10,0	7,5	6,3	8,4	16,5
08/09	9,0	6,8	5,8	7,4	14,7
07/08	8,9	5,9	5,4	7,3	15,5
06/07	8,8	5,5	5,4	7,1	15,4
05/06	8,4	5,3	4,8	6,9	15
04/05	8,2	4,9	4,5	6,8	14,7
03/04	7,3	3,6	4,2	5,9	13,5
02/03	7,0	4,2	4,0	5,7	12,5
01/02	6,8	3,7	3,6	5,3	12,4
00/01	6,4	3,2	3,2	4,9	11,9
99/00	7,1	3,3	3,5	5,1	13,3
98/99	6,6	3,3	3,1	4,9	12,5
97/98	6,4	3,3	3,0	4,4	11,8
96/97	6,3	3,5	3,2	4,3	11,9
95/96	6,1	3,0	2,7	4,4	11,2
94/95	5,6	3,5	2,8	4,0	9,7
93/94	6,5	3,4	3,7	4,6	11,4

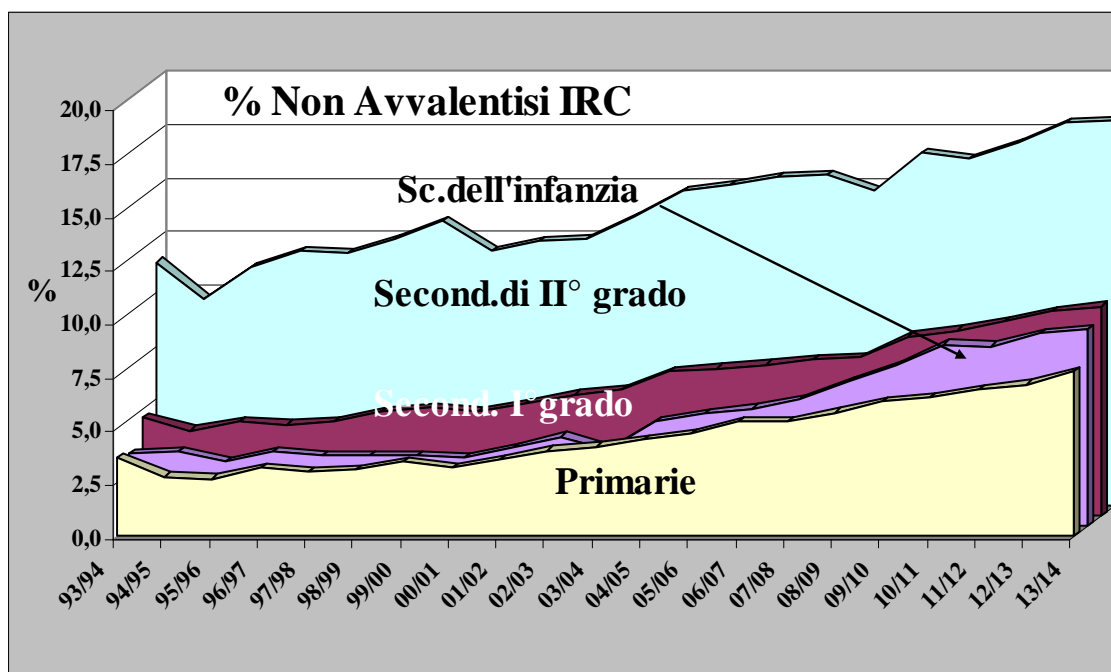
Il trend delle percentuali di non avvalentisi dell'IRC durante i 21 anni nei quali si sono operate le stime (seconda parte della tab.3) è efficacemente riassunto nel grafico relativo; la tab. 4 invece mette in evidenza le variazioni nella frequenza all'IRC rilevate nell'ultimo triennio sia per tutte le scuole che per ciascuno dei diversi ordini.



Tab.4. Avvalentisi e non avvalentisi IRC nell'ultimo triennio. Dati nazionali

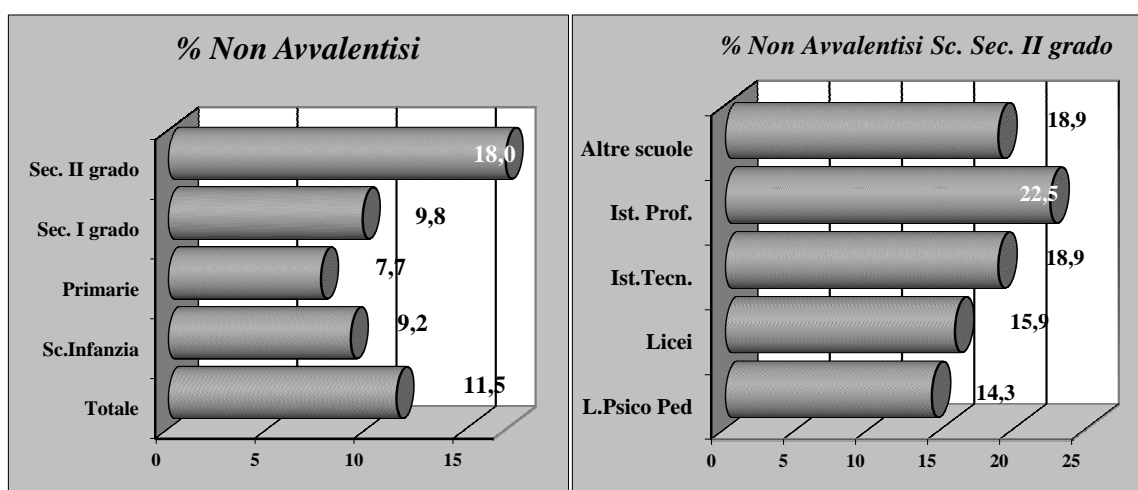
a.s. 2013/2014					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec. I grado	Sec. II grado
% Avvalent.	88,5	90,8	92,3	90,2	82,0
% Non Avv.	11,5	9,2	7,7	9,8	18,0
Sec.II°grado	L.Psico Ped	Altre scuole	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	14,3	18,9	15,9	18,9	22,5
a.s. 2012/2013					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec. I grado	Sec. II grado
% Avvalent.	88,9	91,0	92,9	90,4	82,1
% Non Avv.	11,1	9,0	7,1	9,6	17,9
Sec.II°grado	L.Psico Ped	Altre scuole	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	13,2	24,9	15,4	18,4	22,9
a.s. 2011/2012					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec. I grado	Sec. II grado
% Avvalent.	89,3	91,6	93,1	90,9	83,0
% Non Avv.	10,7	8,4	6,9	9,1	17,0
Sec.II°grado	L.Psico Ped	Altre scuole	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	13,8	24,1	14,6	18,0	21,2

I dati disaggr.delle Sc. Sec.2° grado riguardano le sole diocesi che hanno inviato dati analitici.



Per una lettura corretta dei dati riguardanti le scuole secondarie di II grado si tenga presente che i valori disaggregati (Licei, Istituti Tecnici, Ist. Professionali e Altre scuole) si riferiscono alle sole diocesi che hanno fornito i dati analitici (187 su 194) e non sono quindi perfettamente comparabili con quelli complessivi riportati nella prima parte della tabella. Ovviamente questi ultimi, essendo riferiti a insiemi più numerosi, permettono di stimare meglio la tendenza effettiva delle frequenze all'IRC nell'insieme delle scuole secondarie di II grado, mentre i secondi, che ne rappresentano solo una quota parte, appaiono meno rappresentativi.

Ciò premesso, nell'ultimo anno si rileva un recupero delle frequenze nelle "Altre scuole" scese dal 24,9% al 18,9% e negli Istituti Professionali ove i non avvalentisi si riducono dal 22,9% al 22,5%, mentre crescono le rinunce in tutti gli altri ordini di scuole (i Licei dal 15,4% a 15,9%, gli Istituti Tecnici dal 18,4% al 18,9% con il balzo maggiore nei Licei Psicopedagogici ove si passa dal 13,2% al 14,3%). Riguardo alla ripartizione delle scuole secondarie di II grado, si fa presente che negli ultimi anni alcuni istituti hanno subito una riorganizzazione, quindi le variazioni percentuali sono da considerare con particolare cautela.



2. Dati relativi alle circoscrizioni Nord-Centro-Sud

Per un'analisi più dettagliata, il territorio nazionale è stato suddiviso nelle tre grandi circoscrizioni corrispondenti all'Italia settentrionale, centrale e meridionale, raggruppando le diocesi secondo la **regione pastorale** di appartenenza con i seguenti criteri:

Nord: Piemonte, Lombardia, Triveneto, Liguria, Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Sardegna;

Sud: Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia.

Stimiamo anzitutto la dinamica della frequenza all'IRC disaggregata per ciascuna delle tre grandi circoscrizioni relativamente al periodo nel quale è stato predisposto il monitoraggio: i dati sono presentati nella tab. 5 e sintetizzati nel grafico relativo. Da essi emerge con chiarezza la notevole differenza che caratterizza la disponibilità nei confronti dell'IRC nelle 3 ripartizioni considerate:

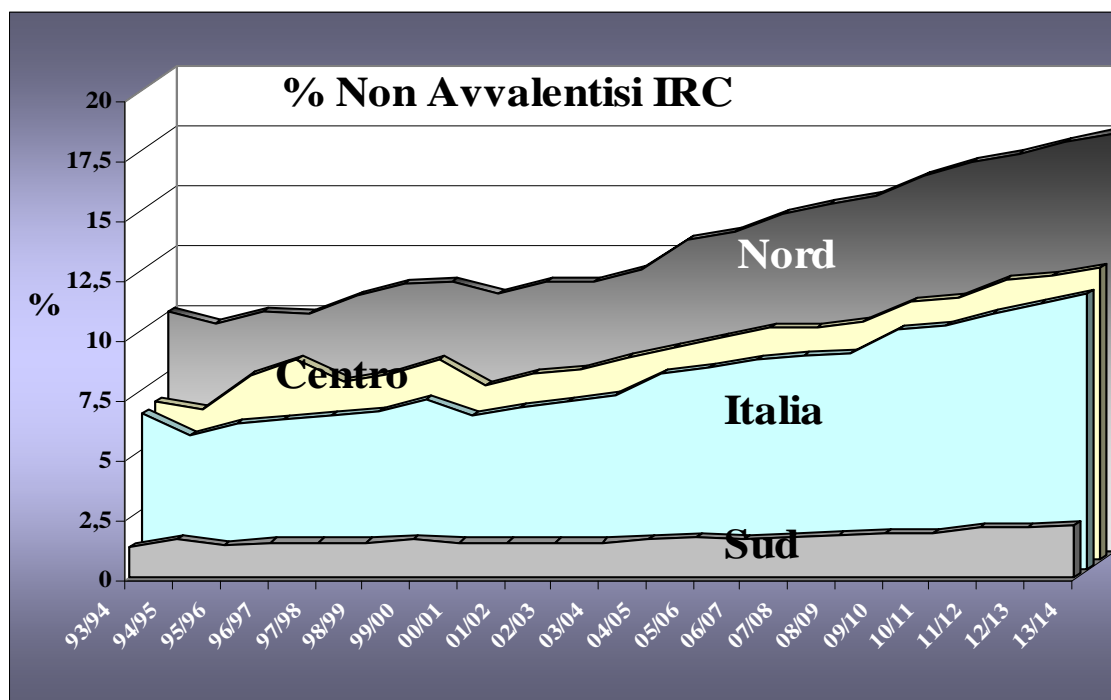
- al Nord le percentuali di non avvalentisi si mantengono sensibilmente più elevate (i livelli oscillano tra il 9,5% della metà degli anni novanta e l'attuale 17,5%);
- al Centro la situazione appare mediamente un poco al di sopra della media nazionale con tendenze altalenanti ma sostanzialmente ascendenti che hanno raggiunto nell'ultima rilevazione la quota dell'12,2% con un incremento modesto (+0,3%) nell'ultimo anno;
- la circoscrizione Sud continua a manifestare la situazione più confortante sia perché la quota di studenti che rifiuta l'IRC appare assai ridotta (2,2%), sia constatando che, nei 21 anni di rilevazione, ha mostrato la crescita più contenuta (+ 0,9%).

Passiamo ora all'esame della situazione attuale, proponendo qualche paragone con quella osservata nell'ultimo triennio e sempre in riferimento alle tre grandi circoscrizioni (tab.5a).

- **NORD.** La percentuale attuale dei *non avvalentisi* segnala una lieve tendenza all'aumento (+0,9%) che, nel volgere di un triennio, porta le percentuali di rifiuto all'IRC dal 16,6% al 17,5%. La disaggregazione per tipo di scuola conferma che l'ascesa è abbastanza differenziata. Infatti se appare modesta nella secondaria di II grado, cresciuta dal 26,8% al 27,2% (+0,4%) e limitata nella secondaria di I grado, che passa dal 13,7% al 14,4% (+0,7%), risulta decisamente consistente sia nella scuola dell'infanzia (+1,2% da 15,1% a 16,3%) che nella scuola primaria, che sale dal 10,5% al 11,8% (+1,3%).
- **CENTRO.** In questa circoscrizione la percentuale dei non avvalentisi nell'ultimo triennio segna un aumento minore di quello rilevato nelle regioni del nord che ne porta così la quota all'12,2% rispetto al 11,7% rilevato inizialmente (+0,5%). Da osservare che la crescita dei non avvalentisi risulta abbastanza omogenea in quanto vede aumentare i non avvalentisi dello 0,8% nella scuola dell'infanzia (da 7,8% a 8,6%), dello 0,3% nelle primarie (da 6,7% a 7,0%), dello 0,4% nelle secondarie di I grado (da 10 a 10,4%) e dello 0,8% nelle secondarie di II grado (da 20,2% a 21,0%).
- **SUD.** Si conferma la circoscrizione di gran lunga più disponibile all'IRC, visto che anche attualmente la percentuale dei *non avvalentisi* è stimabile attorno al 2,2%, valore appena superiore di quello rilevato all'inizio dell'ultimo triennio (2,1%).

Tab.5. % Studenti **Non Avvalentisi** per circoscrizione.

Anno scolastico	Circoscrizione			<i>Italia</i>
	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	
13/14	17,5	12,2	2,2	11,5
12/13	17,1	11,9	2,1	11,1
11/12	16,6	11,7	2,1	10,7
10/11	16,3	11,0	1,9	10,2
09/10	15,7	10,8	1,9	10,0
08/09	14,9	10,0	1,8	9,0
07/08	14,5	9,7	1,7	8,9
06/07	14,1	9,7	1,6	8,8
05/06	13,4	9,3	1,7	8,4
04/05	13,0	8,9	1,6	8,2
03/04	11,8	8,5	1,5	7,3
02/03	11,3	8,0	1,5	7,0
01/02	11,3	7,8	1,5	6,8
00/01	10,8	7,3	1,5	6,4
99/00	11,3	8,4	1,6	7,1
98/99	11,2	7,8	1,5	6,6
97/98	10,7	7,5	1,5	6,4
96/97	9,9	8,4	1,5	6,3
95/96	10,0	7,7	1,4	6,1
94/95	9,5	6,3	1,6	5,6
93/94	10,0	6,6	1,3	6,5



Tab.5a % Non Avvalentisi IRC nell'ultimo triennio per circoscrizione

a.s. 2013/2014				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	9,2	16,3	8,6	1,7
Primarie	7,7	11,8	7,0	1,7
Second. I grado	9,8	14,4	10,4	2,4
Second. II grado	18,0	27,2	21,0	2,9
tutte le scuole	11,5	17,5	12,2	2,2
a.s. 2012/2013				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	9,0	16,2	8,1	1,6
Primarie	7,1	10,9	6,7	1,6
Second. I grado	9,6	14,2	10,4	2,3
Second. II grado	17,9	27,2	20,6	2,7
tutte le scuole	11,1	17,1	11,9	2,1
a.s. 2011/2012				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	8,4	15,1	7,8	1,7
Primarie	6,9	10,5	6,7	1,7
Second. I grado	9,1	13,7	10,0	2,2
Second. II grado	17	26,8	20,2	2,6
tutte le scuole	10,7	16,6	11,7	2,1

3. Dati relativi alle regioni pastorali

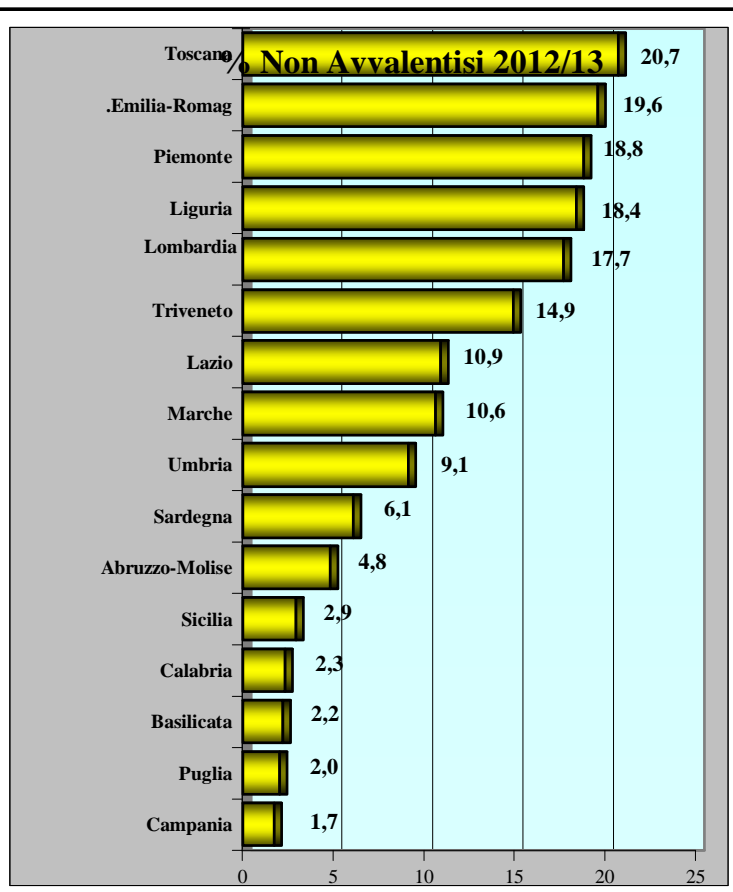
La tab. 6 presenta la disaggregazione dei risultati per regione pastorale con riferimento all'ultimo triennio: anche quest'anno si conferma la considerevole differenza che caratterizza i comportamenti nelle diverse regioni le cui frazioni di *diserzioni* dall'IRC oscillano dal minimo dell'1,7% osservato in Campania, alla punta massima del 20,7%, riscontrata in Toscana.

Fra le regioni pastorali che presentano frazioni di studenti non avvalentisi dell'IRC al di sopra della media nazionale (11,5%) troviamo, oltre alla già citata Toscana (20,7%), la maggior parte delle regioni settentrionali, ovvero l'Emilia Romagna (19,6%), il Piemonte (18,8%), la Liguria (18,4%), la Lombardia (17,7%) e la vasta regione pastorale triveneta che, pur presentando le defezioni più basse (14,9%) fra quelle rilevate nei territori settentrionali, negli ultimi anni sembra aver stabilmente oltrepassato la quota del 10%. Per converso la totalità delle regioni la cui frequenza all'IRC risulta non inferiore del 97% si colloca nel meridione d'Italia: ciò accade per la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Puglia e la Campania.

Le variazioni nelle percentuali di non avvalentisi intervenute nell'ultimo anno mettono in evidenza peggioramenti significativi in Liguria (+1,7%), nel Triveneto (+0,7%), nelle Marche (+0,7%) ma anche qualche miglioramento in Abruzzo-Molise (-0,2%) e in Umbria (-0,3%).

Tab.6. % *Non Avvalentisi* per regione pastorale nell'ultimo triennio.

Regione Pastorale	Anno scolastico		
	11/12	12/13	13/14
Abruzzo-Molis	4,8	5,0	4,8
Basilicata	1,7	2,0	2,2
Calabria	2,0	2,1	2,3
Campania	1,6	1,5	1,7
Emilia-Romag.	19,4	19,6	19,6
Lazio	10,5	10,7	10,9
Liguria	16,2	16,7	18,4
Lombardia	16,9	17,5	17,7
Marche	9,5	9,9	10,6
Piemonte	18,1	18,3	18,8
Puglia	1,8	2,0	2,0
Sardegna	6,3	6,1	6,1
Sicilia	3,0	2,9	2,9
Toscana	19,6	20,2	20,7
Triveneto	13,5	14,2	14,9
Umbria	8,6	9,4	9,1
Italia	10,7	11,1	11,5



B) LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE (Secondarie di I e di II grado)

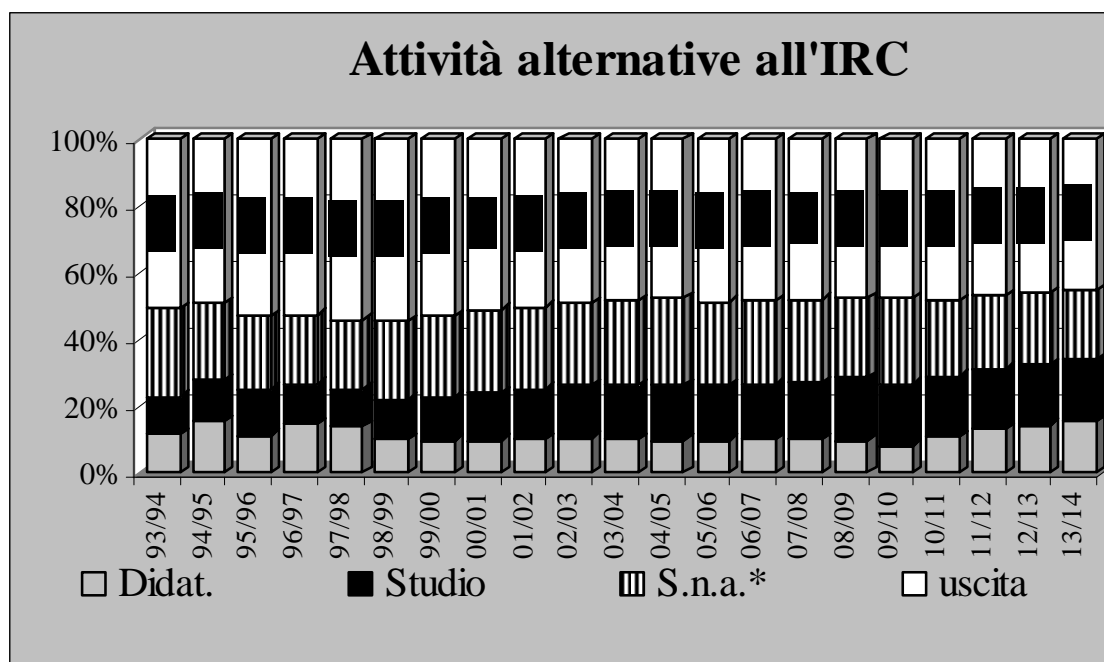
Tab.7. Compos. % delle *Attività Alternative*.

Anno s.	Didat.	Studio	S.n.a.*	uscita	tot.
13/14	15,4	18,7	20,5	45,4	100,0
12/13	14,2	18,3	21,2	46,3	100,0
11/12	13,1	18,0	21,9	47,0	100,0
10/11	11,0	17,9	22,6	48,5	100,0
09/10	8,2	18,5	25,5	47,8	100,0
08/09	9,7	18,8	24,0	47,5	100,0
07/08	9,9	17,2	24,8	48,1	100,0
06/07	9,9	16,8	24,7	48,6	100,0
05/06	9,7	16,4	25,0	48,9	100,0
04/05	9,8	16,6	25,8	47,8	100,0
03/04	10,3	15,9	25,3	48,5	100,0
02/03	10,4	15,6	25,0	49,0	100,0
01/02	10,3	14,8	24,4	50,5	100,0
00/01	9,7	14,2	24,9	51,2	100,0
99/00	9,6	13,1	24,0	53,3	100,0
98/99	9,9	12,0	23,5	54,6	100,0
97/98	13,7	11,4	20,7	54,2	100,0
96/97	14,6	12,1	20,5	52,7	100,0
95/96	11,3	13,7	22,1	52,9	100,0
94/95	15,6	12,1	22,9	49,4	100,0
93/94	11,4	11,2	26,8	50,6	100,0

Le possibilità offerte dall'attuale ordinamento scolastico a chi non si avvale dell'IRC prevedono lo svolgimento di *attività didattiche e formative* in classe, *lo studio assistito, lo studio non assistito* oppure la facoltà di *uscita dalla scuola*. Analizziamo anzitutto l'evoluzione intervenuta negli ultimi 21 anni nei riguardi delle modalità con cui l'IRC viene sostituito dalle attività alternative. Come risulta dalla tab.7 e dal relativo grafico, la prassi di consentire l'*uscita dalla scuola* sembra essersi mantenuta largamente e stabilmente maggioritaria in tutto il periodo considerato nel quale ha coperto circa il 50% delle situazioni, anche se con una lieve flessione nell'ultimo periodo. Fra le altre opzioni l'*attività didattica e formativa in classe* appare in lento recupero anche se presenta ancora

*S.n.a.=Studio non assistito

una frequenza modesta che si aggira sul 15,4% dei casi mentre lo *studio assistito* sembra stabilizzarsi attorno al 18% del totale; in lieve riduzione risulta anche lo *studio non assistito* che copre circa un quinto (20,5%) delle attività alternative.



Limitando l'osservazione all'ultimo anno (tab.7a), permane una sensibile differenza territoriale nello svolgimento delle attività alternative, particolarmente marcata nelle regioni meridionali. In queste ultime, infatti, la quota di *uscite dalla scuola* si mantiene sensibilmente più ridotta (17,1%) al punto da risultare quasi un terzo rispetto alla prassi ormai consolidata nelle altre circoscrizioni: si avvantaggia della conseguente maggiore permanenza temporale nella scuola lo *studio non assistito* delle zone meridionali che raggiunge il 58,2% delle attività alternative rispetto alle consistenze stimate per il Centro-Nord che oscillano al di sotto del 20% del totale.

Ovviamente le *politiche* di gestione delle *attività alternative* divergono sensibilmente nelle scuole secondarie di I grado rispetto a quelle attuate nelle secondarie di II grado, quanto meno per l'intrinseca difficoltà di congedare anzitempo dalla scuola studenti di fasce d'età significativamente differenti. Al riguardo, si consideri che nelle scuole secondarie di I grado solo il 21,3% degli allievi risulta autorizzato a uscire anticipatamente mentre nelle secondarie di II grado la frazione si colloca sul 54,8% dei casi osservati. Se a quest'ultima percentuale si somma la quota di *studio non assistito* (25,1%), nelle secondarie di II grado italiane si arriva a sfiorare l'80% delle situazioni: una conferma dell'assenza di valide alternative didattiche all'ora di IRC.

Tab.7a. Le attività alternative nelle scuole secondarie di I e II grado

a.s.2013/14						
Attività Alternativa	Italia	Nord	Centro	Sud	Second. I grado	Second. II grado
Didattiche Formative	15,4	14,5	18,0	14,9	34,4	8,1
Studio assistito	18,7	22,3	11,1	9,8	35,8	12,0
Studio non assistito	20,5	18,2	18,6	58,2	8,5	25,1
Uscita	45,4	45,0	52,3	17,1	21,3	54,8
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

C) GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE (IdR)

Nell'a.s. 2013/2014 le quote di insegnanti della scuola dell'infanzia con cattedra completa sono stimabili attorno al 33,9% del totale mentre quelli con un orario settimanale superiore alle 12 ore dovrebbero rappresentare una frazione di poco inferiore al 40% (39,9%); infine la quota residua, costituita dagli IdR impegnati meno di 12 ore per settimana, costituirebbe poco più di un quarto del totale (26,2%).

La situazione appare notevolmente diversa per quanto attiene all'impegno orario nelle scuole primarie ove la frazione di docenti impegnati per meno di 12 ore settimanali risulta assai modesta, essendo limitata all'8,2% del totale; anche la percentuale di coloro che operano al di sopra delle 12 ore settimanali sembra limitata (18,8%) mentre la categoria di gran lunga più numerosa appare costituita dai docenti con cattedra completa la cui consistenza è stimabile quasi ai tre quarti del totale (73,0%).

La composizione degli Insegnanti di Religione

La dinamica che ha contrassegnato negli ultimi 21 anni la composizione degli IdR nella scuola secondaria di I e II grado (tab. 8 e grafico relativo) mette in chiara evidenza la profonda metamorfosi intervenuta: un cambiamento che ha condotto progressivamente a una sempre più estesa presenza dei laici, arrivata nell'ultimo anno a coprire quasi il 90% del corpo docente; per converso la quota dei sacerdoti e dei religiosi si è via via contratta fino a ridursi da oltre un terzo (36,6%) nel 93/94 al minimo storico del 10,2% nel 2013/14. Di *peso* sempre più consistente si è rivelata la componente laica femminile, che oggi appare largamente maggioritaria rappresentando il 56,9% del corpo docente; assai elevata è stata anche la crescita dei maschi laici, passati dal 18,2% al 32,9%.

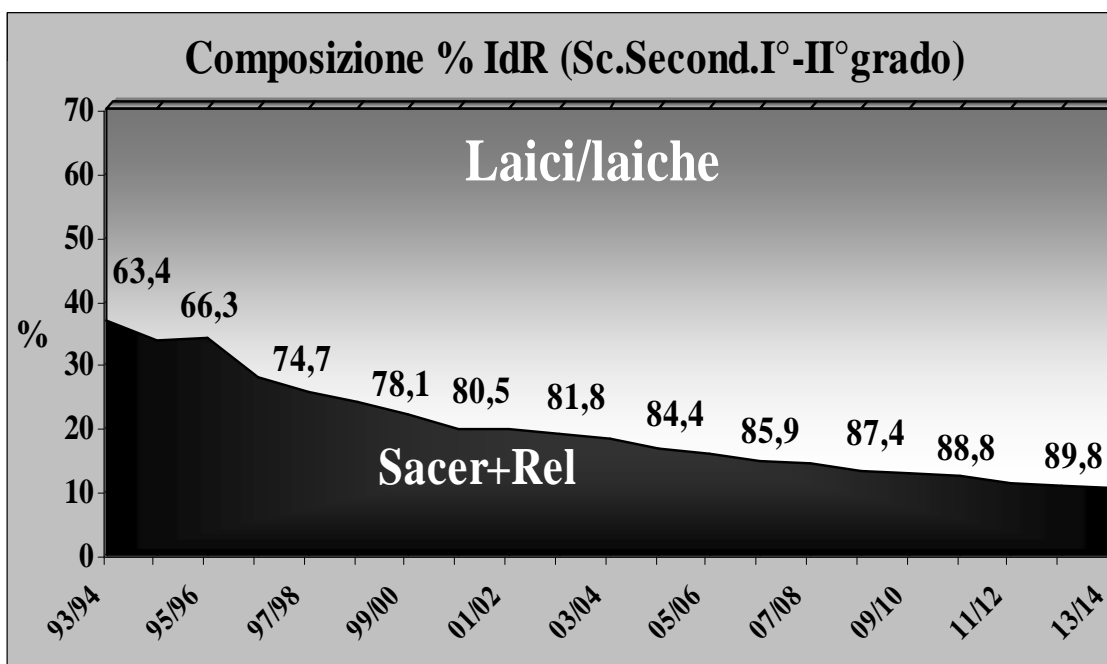
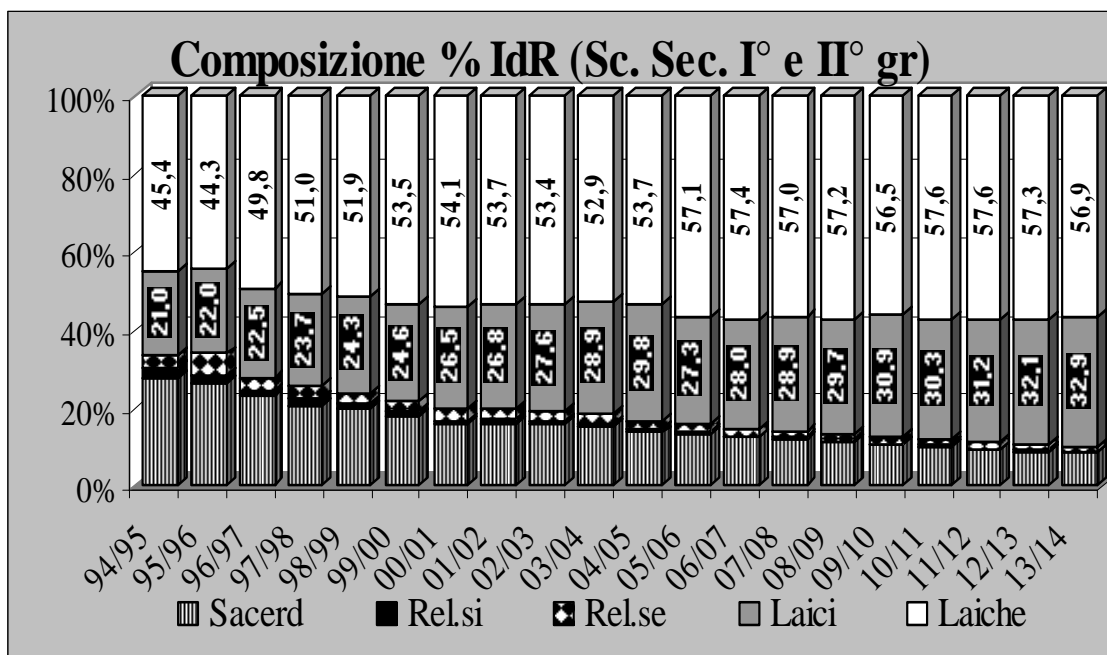
Circoscrivendo l'attenzione a livello territoriale (tab.8a), si osserva anche quest'anno che la maggior presenza di laici si riscontra nelle diocesi del Centro, ove fra uomini (29,4%) e donne (63,5%) si arriverebbe a coprire oltre il 92% del corpo docente; per converso, sono proprio questi territori che sembrano mostrare la presenza più contenuta di sacerdoti, che non raggiunge neppure il 6% degli IdR. Le differenze nella struttura degli IdR appaiono sensibili anche in relazione al tipo di scuola, in specie nei riguardi della composizione interna dei laici. Infatti, sebbene tale categoria nel complesso risulti di peso analogo nei due ordini di scuole (89,3% nelle secondarie di I grado e 90,2% in quelle secondarie di II grado), i maschi rappresentano appena il 24,4% dei docenti nelle secondarie di I grado, mentre la loro quota arriva ad un livello sensibilmente più elevato (39,3%) nelle secondarie di II grado.

Tab.8. Composizione % degli *Insegnanti di Religione* (Sc. Secondarie di I e II grado)

Anno s.	Sacerd	Rel.si	Rel.se	Laici	Laiche	tot.	Sac+Rel	Laici/e
13/14	8,3	0,3	1,6	32,9	56,9	100,0	10,2	89,8
12/13	8,7	0,3	1,6	32,1	57,3	100,0	10,6	89,4
11/12	9,1	0,3	1,8	31,2	57,6	100,0	11,2	88,8
10/11	9,9	0,4	1,8	30,3	57,6	100,0	12,1	87,9
09/10	10,5	0,3	1,8	30,9	56,5	100,0	12,6	87,4
08/09	10,9	0,5	1,7	29,7	57,2	100,0	13,1	86,9
07/08	11,9	0,5	1,7	28,9	57	100,0	14,1	85,9
06/07	12,3	0,5	1,8	28,0	57,4	100,0	14,6	85,4
05/06	13,0	0,7	1,9	27,3	57,1	100,0	15,6	84,4
04/05	13,5	0,8	2,2	29,8	53,7	100,0	16,5	83,5
03/04	14,9	0,9	2,3	28,9	52,9	100,0	18,1	81,8
02/03	15,6	1,0	2,4	27,6	53,4	100,0	19,0	81,0
01/02	16,0	1,1	2,4	26,8	53,7	100,0	19,5	80,5
00/01	15,7	1,0	2,7	26,5	54,1	100,0	19,4	80,6
99/00	17,9	1,1	2,9	24,6	53,5	100,0	21,9	78,1
98/99	19,6	1,1	3,1	24,3	51,9	100,0	23,8	76,2
97/98	20,6	1,4	3,3	23,7	51,0	100,0	25,3	74,7
96/97	23,1	1,3	3,3	22,5	49,8	100,0	27,7	72,3
95/96	25,9	2,2	5,6	22,0	44,3	100,0	33,7	66,3
94/95	27,8	2,4	3,4	21,0	45,4	100,0	33,6	66,4
93/94	29,6	3,4	3,6	18,2	45,2	100,0	36,6	63,4

Tab.8a. Composizione del corpo docente IdR (Sc. Secondarie I e II grado)

a.s.2013/14						
Qualifica	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec. I gr.	Sec. II gr.
Sacerdoti	8,3	9,1	5,4	9,1	8,6	8,0
Religiosi	0,3	0,4	0,2	0,4	0,2	0,4
Religiose	1,6	1,8	1,5	1,4	1,9	1,4
Laici	32,9	39,3	29,4	25,9	24,4	39,3
Laiche	56,9	49,4	63,5	63,2	64,9	50,9
<i>Tot.</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



L'orario degli Insegnanti di Religione

Fra i numerosi cambiamenti che hanno modificato le modalità di realizzazione dell'insegnamento della religione cattolica in Italia negli ultimi anni, indubbiamente uno dei più rilevanti è costituito dall'innalzamento del monte ore settimanalmente prestatato dal singolo docente: al riguardo la tab. 9 fornisce delle stime inequivocabili sulla tendenza di fondo. Da essa infatti appare con chiara evidenza che la quota di IdR a tempo pieno, ovvero con un orario settimanale di almeno 18 ore, sarebbe balzata dalla frazione minoritaria del 23,7%, riscontrata nell'a.s. 93/94, all'attuale 72,8% con una conseguente, drastica riduzione delle assai diffuse situazioni di precariato. Un immediato riscontro del miglioramento nella stabilità del rapporto fra docente e istituzione scolastica si coglie esaminando l'andamento dell'orario medio settimanale pro-capite: in tal modo si rileva che la media di 13,2 ore stimata all'inizio del periodo risulta cresciuta fino a superare le 16 ore per settimana negli ultimi anni. Per quanto concerne il diverso tipo di scuole, i dati segnalano

situazioni di minor stabilità nelle secondarie di I grado, ove attualmente il 64,9% gode dell'orario completo: si osservi, peraltro, che nell'anno scolastico 93/94 tale categoria rappresentava solamente il 16,1% del totale. Anche nella secondaria di II grado il miglioramento appare considerevole visto che da una quota di docenti a tempo pieno del 29,3% si è passati a una frazione che riguarda oltre tre docenti su quattro (78,7%).

Tab. 9 Distribuzione % degli IdR per Orario settimanale (Sc. Second.di I e II grado).

Anno scol.	Ore per settimana				tot.	media settiman	%IdR orario pieno**	
	1-8	8-11	12-17	18 ...			Sec. I gr.	Sec. II gr.
13/14	7,1	6,1	14,0	72,8	100,0	16,2	64,9	78,7
12/13	7,4	6,4	13,7	72,5	100,0	16,2	65,4	78,0
11/12	7,4	6,5	13,6	72,5	100,0	16,1	66,0	77,2
10/11	7,6	6,7	14,6	71,1	100,0	16,1	63,8	76,6
09/10	7,2	6,5	14,8	71,5	100,0	16,2	64,3	77,1
08/09	7,1	6,3	14,4	72,2	100,0	16,2	66,6	76,2
07/08	7,3	6,7	13,2	72,8	100,0	16,2	67,1	77,1
06/07	6,7	6,6	12,8	73,9	100,0	16,2	67,4	78,9
05/06	7,3	6,4	13,5	72,8	100,0	16,2	65,7	78,0
04/05	7,5	6,2	16,4	69,9	100,0	16,1	60,4	76,5
03/04	8,9	7,1	20,1	63,9	100,0	15,7	54,2	71,0
02/03	8,8	7,6	20,2	63,4	100,0	15,7	52,9	71,0
01/02	8,3	7,1	20,8	63,8	100,0	15,8	53,3	71,1
00/01	8,8	8,0	24,4	58,8	100,0	15,5	47,2	67,1
99/00	9,1	9,3	27,8	53,8	100,0	15,1	41,0	62,6
98/99	9,4	10,3	29,4	50,9	100,0	14,9	37,4	60,8
97/98	9,6	11,6	29,8	49,0	100,0	14,8	36,6	58,3
96/97	9,7	12,6	33,7	44,0	100,0	14,5	30,2	54,7
95/96	10,4	14,9	37,8	36,9	100,0	14,1	22,7	48,4
94/95	12,0	15,9	39,2	32,9	100,0	13,5	20,7	42,8
93/94	n.d.*	n.d.*	n.d.*	23,7	-	13,2	16,1	29,3

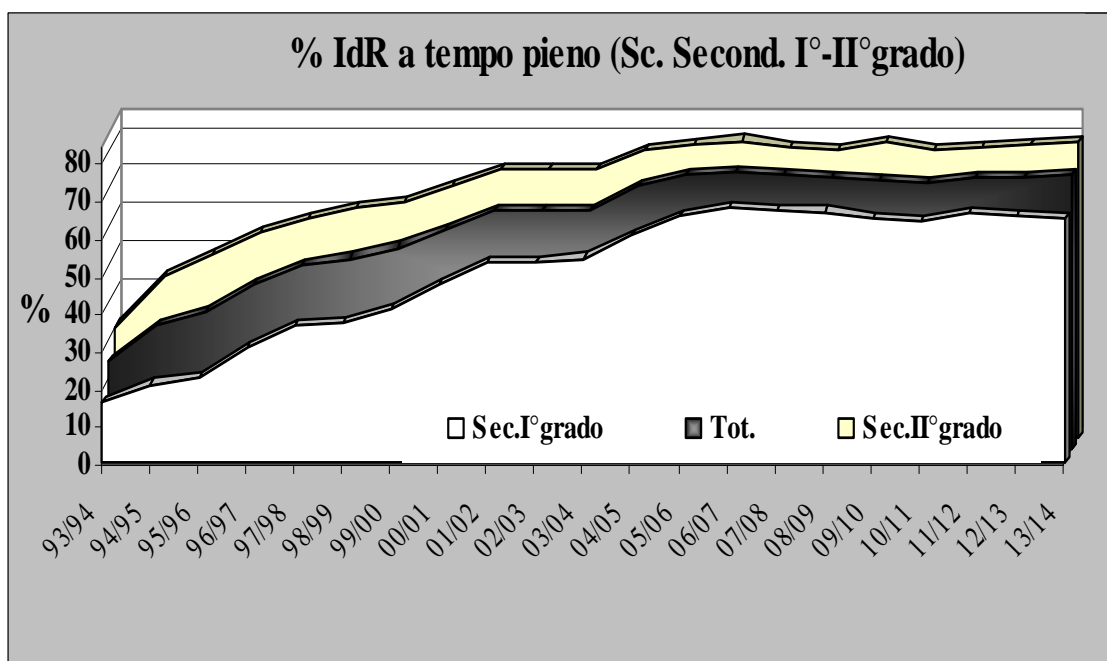
*n.d.=non determinate (la prima edizione dell'annuario prevedeva le classi:1-5 ore;6-10 11-17 ore;18 e più).

**di almeno 18 ore settimanali

La situazione più aggiornata, illustrata nella tab.9a, segnala nella circoscrizione del Nord le quote di docenti meno garantiti nei confronti della completezza dell'orario (gli IdR a tempo pieno risulterebbero del 69,1% contro il 75,5% del Centro ed il 76,2% del Sud). Anche il divario fra scuole secondarie di I e II grado permane sensibile visto che nelle prime i docenti con orario completo ammonterebbero al 64,9% del totale mentre nelle seconde i medesimi raggiungerebbero il 78,6%. Ciò si riflette nell'orario medio settimanale che appare di oltre un'ora più esteso nelle secondarie di II grado (16,7 ore) rispetto a quello riscontrato nelle secondarie di I grado (15,6 ore).

Tab. 9a Orario settimanale IdR (Sc. Secondarie I e II grado)

a.s.2013/14						
Ore settimanali	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec. I gr	Sec. II gr
fino a 8	7,1	8,3	6,0	6,0	10,5	4,5
9 - 11	6,1	7,1	5,7	5,1	7,8	4,9
12 - 17	14,0	15,5	12,8	12,7	16,8	12,0
18 e più	72,8	69,1	75,5	76,2	64,9	78,6
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media	16,2	16,0	16,4	16,4	15,6	16,7



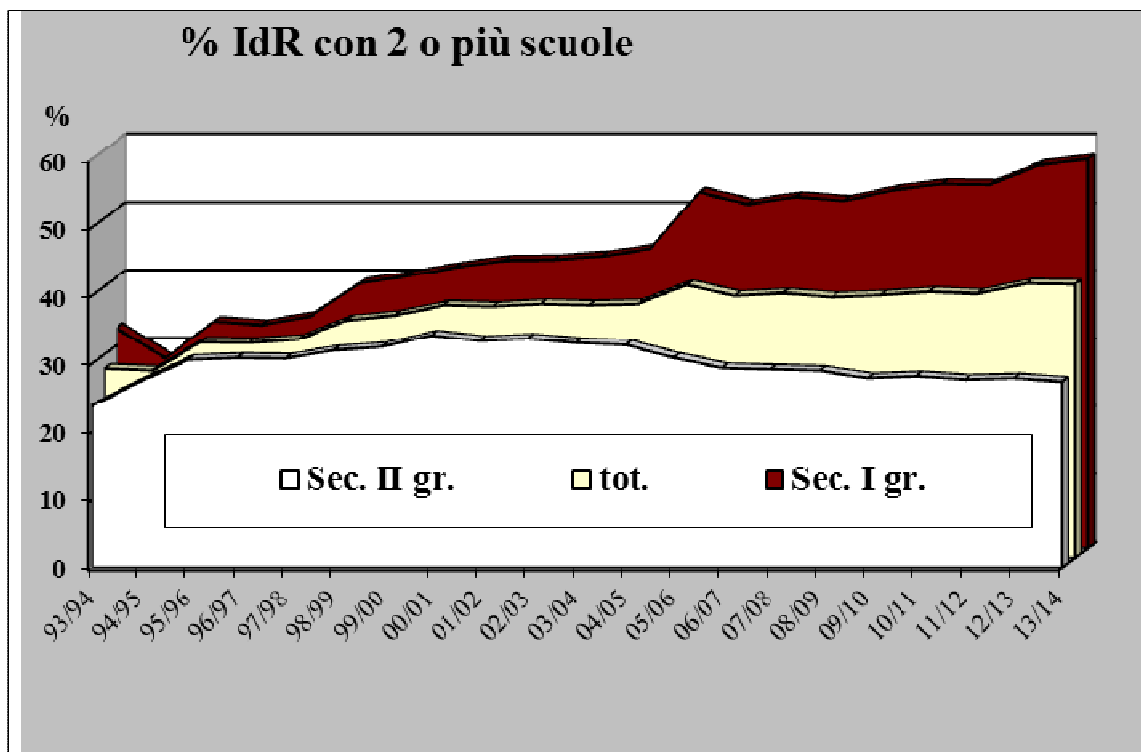
Il numero di scuole in cui operano gli Insegnanti di Religione

Una caratteristica tipica dell'attività svolta dall'IdR, peraltro comprensibile data la peculiarità dell'insegnamento caratterizzato di norma da una sola ora settimanale di impegno per classe, si può cogliere esaminando il numero di scuole in cui il medesimo opera. Sotto questo profilo la serie storica che documenta le stime sul fenomeno (tab.10) negli anni passati segnalava una crescente presenza in più scuole visto che la quota di docenti che operavano in due o più scuole risultava cresciuta dal 27,9% del 93/94 fino al 40,3% dell'a.s. 2013/14. Si può peraltro constatare che negli ultimi anni la situazione appare stabilizzarsi con quote di insegnanti con elevata mobilità oscillanti attorno al 40% del totale.

La selezione dei dati per tipo di scuola mostra quote assai maggiori di docenti costretti a spostarsi fra più sedi nelle secondarie di I grado: il trend vede crescere il 32,5% del 93/94 fino ad oltre il 57% del 2013/14. Ben più contenuto appare l'andamento nelle secondarie di II grado che, partendo dal 23,8% iniziale, cresce fino al 34,2% nel 2000/01 per poi decrescere progressivamente fino a stabilizzarsi attorno al 27-28% negli anni di più recente rilevazione.

Tab.10 Distribuzione % degli IdR per *Numero di scuole* (Sc. Second.di I e II grado).

Anno scol.	n. scuole in cui insegnano				tot.	% IdR con 2 o più scuole		
	1	2	3	4 ...		tot.	Sec. I gr.	Sec. II gr.
13/14	59,7	30,3	7,3	2,7	100,0	40,3	57,3	27,4
12/13	59,6	30,3	7,6	2,5	100,0	40,4	56,4	27,9
11/12	61,1	29,2	7,4	2,3	100,0	38,9	53,6	27,7
10/11	60,8	29,1	7,7	2,4	100,0	39,2	53,7	28,2
09/10	61,3	28	8,1	2,6	100,0	38,7	52,8	27,9
08/09	61,6	28,0	8,1	2,3	100,0	38,4	51,2	29,0
07/08	61,0	28,4	8,2	2,4	100,0	39,0	51,8	29,2
06/07	61,4	28,5	7,8	2,2	100,0	38,6	50,7	29,4
05/06	59,8	29,3	8,7	2,2	100,0	40,2	52,5	30,9
04/05	62,6	28,1	7,7	1,6	100,0	37,4	44,1	32,8
03/04	62,8	28,6	6,8	1,8	100,0	37,2	43,0	33,1
02/03	62,6	28,3	7,4	1,7	100,0	37,4	42,5	33,7
01/02	63,0	28,3	6,9	1,8	100,0	37,0	42,4	33,4
00/01	62,8	28,8	6,7	1,7	100,0	37,2	41,4	34,2
99/00	64,3	28,3	6,2	1,2	100,0	35,7	40,1	32,5
98/99	65,0	27,6	6,4	1,0	100,0	35,0	39,0	32,0
97/98	67,8	27,5	4,2	0,5	100,0	32,2	34,2	30,8
96/97	68,3	27,1	4,1	0,5	100,0	31,7	32,9	30,9
95/96	68,2	26,8	4,2	0,8	100,0	31,8	33,4	30,6
94/95	72,4	24,8	2,5	0,3	100,0	27,6	28,0	27,4
93/94	72,1	23,9	3,6	0,4	100,0	27,9	32,5	23,8



Lo stato giuridico degli Insegnanti di Religione

Negli ultimi anni la rilevazione della frequenza all'IRC ha anche considerato lo stato giuridico degli IdR delle scuole secondarie di I e II grado: è stato così possibile stimare anche la composizione del corpo docente che nell'ultimo anno scolastico è risultata quella riportata nella tab. 11. Si osserva così che la quota più consistente del totale, appena al di sotto del 50% (48,2%), rientra nella categoria degli insegnanti di ruolo a tempo indeterminato con orario pieno; una frazione ulteriore, che copre il 25,3%, risulta ancora a tempo determinato ma con orario di cattedra. Le altre categorie risultano assai meno consistenti e, singolarmente prese, non sembrano superare il 9% del totale.

La suddivisione degli insegnanti per ordine di scuola segnala che la quota di docenti incardinati stabilmente con orario pieno appare sensibilmente più elevata nelle scuole di II grado (52,1%) piuttosto che in quelle di I grado (43,4%).

Tab.11. Stato giuridico degli Insegnanti di Religione

Anno scolastico 2013/14			
Stato giuridico	Scuole Secondarie		Totale
	I grado	II grado	
Ruolo a tempo indeterminato con orario pieno	43,4	52,1	48,2
Ruolo a tempo indeterminato con orario part-time	3,8	3,0	3,4
Tempo determinato fino a 9 ore settimanali	11,0	5,3	7,8
Tempo determinato con 10-14 ore settimanali	10,5	6,9	8,5
Tempo determinato con 15 o più ore settimanali	8,5	5,4	6,8
Tempo determinato con orario di cattedra	22,8	27,3	25,3
Tot.	100,0	100,0	100,0
numero IdR*	4.293	5.401	9.694

* Negli anni il numero degli insegnanti di religione cattolica delle Scuole secondarie può aumentare o diminuire perché può aumentare o diminuire il numero degli insegnanti di religione cattolica che partecipano alla rilevazione. Il numero degli IdR infatti corrisponde al numero dei questionari raccolti che può variare a seconda della partecipazione delle diocesi.

INDICE DELLE TAVOLE

a.s. 2013/2014

INDICE DELLE TAVOLE

Tav.1 - DATI NAZIONALI

Analisi per circoscrizione: NORD - CENTRO - SUD

Tav.2.1 - ITALIA SETTENTRIONALE - Comprende le Regioni pastorali:
Piemonte-Lombardia-Triveneto-Liguria-Emilia Romagna

Tav.2.2 - ITALIA CENTRALE - Comprende le Regioni pastorali:
Toscana-Marche-Umbria-Lazio-Abruzzo e Molise-Sardegna

Tav.2.3 - ITALIA MERIDIONALE - Comprende le Regioni pastorali:
Campania-Puglia-Calabria-Basilicata-Sicilia

Analisi per REGIONE PASTORALE

- Tav.3. 1. Regione pastorale: Abruzzo Molise
- Tav.3. 2. Regione pastorale: Basilicata
- Tav.3. 3. Regione pastorale: Calabria
- Tav.3. 4. Regione pastorale: Campania
- Tav.3. 5. Regione pastorale: Emilia Romagna
- Tav.3. 6. Regione pastorale: Lazio
- Tav.3. 7. Regione pastorale: Liguria
- Tav.3. 8. Regione pastorale: Lombardia
- Tav.3. 9. Regione pastorale: Marche
- Tav.3.10. Regione pastorale: Piemonte
- Tav.3.11. Regione pastorale: Puglia
- Tav.3.12. Regione pastorale: Sardegna
- Tav.3.13. Regione pastorale: Sicilia
- Tav.3.14. Regione pastorale: Toscana
- Tav.3.15. Regione pastorale: Triveneto
- Tav.3.16. Regione pastorale: Umbria

Analisi per DIOCESI (secondo la regione pastorale)

REGIONE PASTORALE: Abruzzo Molise

- Tav.4. 1. Diocesi di Avezzano (dati analitici)
- Tav.4. 2. Diocesi di Campobasso Boiano (dati riassuntivi)
- Tav.4. 3. Diocesi di Chieti Vasto (dati analitici)
- Tav.4. 4. Diocesi di Isernia Venafro (dati analitici)
- Tav.4. 5. Diocesi di L'Aquila (dati non pervenuti)
- Tav.4. 6. Diocesi di Lanciano Ortona (dati analitici)
- Tav.4. 7. Diocesi di Pescara Penne (dati analitici)
- Tav.4. 8. Diocesi di Sulmona Valva (dati analitici)
- Tav.4. 9. Diocesi di Teramo Atri (dati analitici)

Tav.4. 10. Diocesi di Termoli Larino (dati analitici)
Tav.4. 11. Diocesi di Trivento (dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Basilicata

Tav.4. 12. Diocesi di Acerenza (dati non pervenuti)
Tav.4. 13. Diocesi di Matera Irsina (dati analitici)
Tav.4. 14. Diocesi di Melfi Rapolla Venosa (dati analitici)
Tav.4. 15. Diocesi di Potenza M.Lucano Marsico Nuovo (dati analitici)
Tav.4. 16. Diocesi di Tricarico (dati non pervenuti)
Tav.4. 17. Diocesi di Tursi Lagonegro (dati riassuntivi)

REGIONE PASTORALE: Calabria

Tav.4. 18. Diocesi di Cassano all'Ionio (dati analitici)
Tav.4. 19. Diocesi di Catanzaro Squillace (dati analitici)
Tav.4. 20. Diocesi di Cosenza Bisignano (dati analitici)
Tav.4. 21. Diocesi di Crotona Santa Severina (dati analitici)
Tav.4. 22. Diocesi di Lamezia Terme (dati analitici)
Tav.4. 23. Diocesi di Locri Gerace (dati analitici)
Tav.4. 24. Diocesi di Lungro (dati non pervenuti)
Tav.4. 25. Diocesi di Mileto Nicotera Tropea (dati non pervenuti)
Tav.4. 26. Diocesi di Oppido Mamertina Palmi (dati analitici)
Tav.4. 27. Diocesi di Reggio Calabria Bova (dati analitici)
Tav.4. 28. Diocesi di Rossano Cariati (dati analitici)
Tav.4. 29. Diocesi di S.Marco Argentano Scalea (dati non pervenuti)

REGIONE PASTORALE: Campania

Tav.4. 30. Diocesi di Acerra (dati analitici)
Tav.4. 31. Diocesi di Alife Caiazzo (dati analitici)
Tav.4. 32. Diocesi di Amalfi Cava dei Tirreni (dati non pervenuti)
Tav.4. 33. Diocesi di Ariano Irpino Lacedonia (dati non pervenuti)
Tav.4. 34. Diocesi di Avellino (dati analitici)
Tav.4. 35. Diocesi di Aversa (dati analitici)
Tav.4. 36. Diocesi di Benevento (dati analitici)
Tav.4. 37. Diocesi di Capua (dati analitici)
Tav.4. 38. Diocesi di Caserta (dati analitici)
Tav.4. 39. Diocesi di C.Sannita Telesina S.A.dei Goti (dati analitici)
Tav.4. 40. Diocesi di Ischia (dati riassuntivi)
Tav.4. 41. Diocesi di Montevergine (non ci sono scuole)
Tav.4. 42. Diocesi di Napoli (dati analitici)
Tav.4. 43. Diocesi di Nocera Inferiore Sarno (dati analitici)
Tav.4. 44. Diocesi di Nola (dati analitici)
Tav.4. 45. Diocesi di Pompei (dati analitici)
Tav.4. 46. Diocesi di Pozzuoli (dati analitici)
Tav.4. 47. Diocesi di Salerno Campagna Acerno (dati analitici)
Tav.4. 48. Diocesi di S.A.LombardiConzaNuscoBisaccia (dati analitici)
Tav.4. 49. Diocesi di SS. Trinita'di Cava de'Tirreni (dati non pervenuti)
Tav.4. 50. Diocesi di Sessa Aurunca (dati non pervenuti)
Tav.4. 51. Diocesi di Sorrento Castell. di Stabia (dati analitici)
Tav.4. 52. Diocesi di Teano Calvi (dati non pervenuti)
Tav.4. 53. Diocesi di Teggiano Policastro (dati analitici)

Tav.4. 54. Diocesi di Vallo della Lucania (dati non pervenuti)

REGIONE PASTORALE: Emilia Romagna

Tav.4. 55. Diocesi di Bologna (dati analitici)
Tav.4. 56. Diocesi di Carpi (dati analitici)
Tav.4. 57. Diocesi di Cesena Sarsina (dati analitici)
Tav.4. 58. Diocesi di Faenza Modigliana (dati analitici)
Tav.4. 59. Diocesi di Ferrara Comacchio (dati analitici)
Tav.4. 60. Diocesi di Fidenza (dati analitici)
Tav.4. 61. Diocesi di Forlì Bertinoro (dati analitici)
Tav.4. 62. Diocesi di Imola (dati analitici)
Tav.4. 63. Diocesi di Modena Nonantola (dati analitici)
Tav.4. 64. Diocesi di Parma (dati analitici)
Tav.4. 65. Diocesi di Piacenza Bobbio (dati analitici)
Tav.4. 66. Diocesi di Ravenna Cervia (dati analitici)
Tav.4. 67. Diocesi di Reggio Emilia Guastalla (dati analitici)
Tav.4. 68. Diocesi di Rimini (dati analitici)
Tav.4. 69. Diocesi di S.Marino Montefeltro (dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Lazio

Tav.4. 70. Diocesi di Albano (dati analitici)
Tav.4. 71. Diocesi di Anagni Alatri (dati analitici)
Tav.4. 72. Diocesi di Civita Castellana (dati analitici)
Tav.4. 73. Diocesi di Civitavecchia Tarquinia (dati analitici)
Tav.4. 74. Diocesi di Frascati (dati analitici)
Tav.4. 75. Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino (dati analitici)
Tav.4. 76. Diocesi di Gaeta (dati analitici)
Tav.4. 77. Diocesi di Latina Terracina Sezze Priverno (dati analitici)
Tav.4. 78. Diocesi di Montecassino (dati non pervenuti)
Tav.4. 79. Diocesi di Ostia (inclusa nella dioc. di Roma)
Tav.4. 80. Diocesi di Palestrina (dati non pervenuti)
Tav.4. 81. Diocesi di Porto Santa Rufina (dati analitici)
Tav.4. 82. Diocesi di Rieti (dati analitici)
Tav.4. 83. Diocesi di Roma (dati analitici)
Tav.4. 84. Diocesi di Sabina Poggio Mirteto (dati analitici)
Tav.4. 85. Diocesi di S.Paolo Fuori Le Mura (inclusa nella dioc. di Roma)
Tav.4. 86. Diocesi di S.Maria Grottaferrata (inclusa nella dioc. di Roma)
Tav.4. 87. Diocesi di Sora Aquino Pontecorvo (dati riassuntivi)
Tav.4. 88. Diocesi di Subiaco (non ci sono scuole)
Tav.4. 89. Diocesi di Tivoli (dati analitici)
Tav.4. 90. Diocesi di Velletri Segni (dati analitici)
Tav.4. 91. Diocesi di Viterbo (dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Liguria

Tav.4. 92. Diocesi di Albenga Imperia (dati analitici)
Tav.4. 93. Diocesi di Chiavari (dati analitici)
Tav.4. 94. Diocesi di Genova (dati analitici)
Tav.4. 95. Diocesi di La Spezia Sarzana Brugnato (dati analitici)
Tav.4. 96. Diocesi di Savona Noli (dati analitici)
Tav.4. 97. Diocesi di Tortona (dati analitici)

Tav.4. 98. Diocesi di Ventimiglia San Remo (dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Lombardia

Tav.4. 99. Diocesi di Bergamo (dati analitici)
Tav.4.100. Diocesi di Brescia (dati analitici)
Tav.4.101. Diocesi di Como (dati analitici)
Tav.4.102. Diocesi di Crema (dati analitici)
Tav.4.103. Diocesi di Cremona (dati analitici)
Tav.4.104. Diocesi di Lodi (dati analitici)
Tav.4.105. Diocesi di Mantova (dati analitici)
Tav.4.106. Diocesi di Milano (dati analitici)
Tav.4.107. Diocesi di Pavia (dati non pervenuti)
Tav.4.108. Diocesi di Vigevano (dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Marche

Tav.4.109. Diocesi di Ancona Osimo (dati analitici)
Tav.4.110. Diocesi di Ascoli Piceno (dati analitici)
Tav.4.111. Diocesi di Camerino S.Severino Marche (dati analitici)
Tav.4.112. Diocesi di Fabriano Matelica (dati analitici)
Tav.4.113. Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola (dati non pervenuti)
Tav.4.114. Diocesi di Fermo (dati analitici)
Tav.4.115. Diocesi di Jesi (dati non pervenuti)
Tav.4.116. Diocesi di Loreto (dati non pervenuti)
Tav.4.117. Diocesi di Macer.Tolent.Recan. Cing. Treia (dati non pervenuti)
Tav.4.118. Diocesi di Pesaro (dati analitici)
Tav.4.119. Diocesi di S.B.d.Tronto Ripatransone Mont. (dati non pervenuti)
Tav.4.120. Diocesi di Senigallia (dati analitici)
Tav.4.121. Diocesi di Urbino Urbania S.A. in Vado (dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Piemonte

Tav.4.122. Diocesi di Acqui (dati analitici)
Tav.4.123. Diocesi di Alba (dati analitici)
Tav.4.124. Diocesi di Alessandria (dati analitici)
Tav.4.125. Diocesi di Aosta (dati analitici)
Tav.4.126. Diocesi di Asti (dati analitici)
Tav.4.127. Diocesi di Biella (dati analitici)
Tav.4.128. Diocesi di Casale Monferrato (dati analitici)
Tav.4.129. Diocesi di Cuneo (dati analitici)
Tav.4.130. Diocesi di Fossano (dati analitici)
Tav.4.131. Diocesi di Ivrea (dati analitici)
Tav.4.132. Diocesi di Mondovi' (dati analitici)
Tav.4.133. Diocesi di Novara (dati analitici)
Tav.4.134. Diocesi di Pinerolo (dati analitici)
Tav.4.135. Diocesi di Saluzzo (dati analitici)
Tav.4.136. Diocesi di Susa (dati analitici)
Tav.4.137. Diocesi di Torino (dati analitici)
Tav.4.138. Diocesi di Vercelli (dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Puglia

Tav.4.139. Diocesi di Altamura Gravina Acquaviva d.F.	(dati analitici)
Tav.4.140. Diocesi di Andria	(dati non pervenuti)
Tav.4.141. Diocesi di Bari Bitonto	(dati analitici)
Tav.4.142. Diocesi di Brindisi Ostuni	(dati analitici)
Tav.4.143. Diocesi di Castellaneta	(dati non pervenuti)
Tav.4.144. Diocesi di Cerignola Ascoli Satriano	(dati analitici)
Tav.4.145. Diocesi di Conversano Monopoli	(dati analitici)
Tav.4.146. Diocesi di Foggia Bovino	(dati analitici)
Tav.4.147. Diocesi di Lecce	(dati analitici)
Tav.4.148. Diocesi di Lucera Troia	(dati analitici)
Tav.4.149. Diocesi di Manfredonia Vieste	(dati analitici)
Tav.4.150. Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinaz.Terlizzi	(dati analitici)
Tav.4.151. Diocesi di Nardo' Gallipoli	(dati analitici)
Tav.4.152. Diocesi di Oria	(dati analitici)
Tav.4.153. Diocesi di Otranto	(dati analitici)
Tav.4.154. Diocesi di San Severo	(dati analitici)
Tav.4.155. Diocesi di Taranto	(dati analitici)
Tav.4.156. Diocesi di Trani Barletta Bisceglie	(dati non pervenuti)
Tav.4.157. Diocesi di Ugento S.Maria di Leuca	(dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Sardegna

Tav.4.158. Diocesi di Ales Terralba	(dati non pervenuti)
Tav.4.159. Diocesi di Alghero Bosa	(dati non pervenuti)
Tav.4.160. Diocesi di Cagliari	(dati analitici)
Tav.4.161. Diocesi di Iglesias	(dati riassuntivi)
Tav.4.162. Diocesi di Lanusei	(dati analitici)
Tav.4.163. Diocesi di Nuoro	(dati analitici)
Tav.4.164. Diocesi di Oristano	(dati analitici)
Tav.4.165. Diocesi di Ozieri	(dati analitici)
Tav.4.166. Diocesi di Sassari	(dati analitici)
Tav.4.167. Diocesi di Tempio Ampurias	(dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Sicilia

Tav.4.168. Diocesi di Acireale	(dati analitici)
Tav.4.169. Diocesi di Agrigento	(dati analitici)
Tav.4.170. Diocesi di Caltagirone	(dati riassuntivi)
Tav.4.171. Diocesi di Caltanissetta	(dati analitici)
Tav.4.172. Diocesi di Catania	(dati analitici)
Tav.4.173. Diocesi di Cefalu'	(dati analitici)
Tav.4.174. Diocesi di Mazara Del Vallo	(dati analitici)
Tav.4.175. Diocesi di Messina Lipari S.L.del Mela	(dati analitici)
Tav.4.176. Diocesi di Monreale	(dati analitici)
Tav.4.177. Diocesi di Nicosia	(dati non pervenuti)
Tav.4.178. Diocesi di Noto	(dati non pervenuti)
Tav.4.179. Diocesi di Palermo	(dati riassuntivi)
Tav.4.180. Diocesi di Patti	(dati analitici)
Tav.4.181. Diocesi di Piana degli Albanesi	(dati analitici)
Tav.4.182. Diocesi di Piazza Armerina	(dati analitici)
Tav.4.183. Diocesi di Ragusa	(dati analitici)

Tav.4.184. Diocesi di Siracusa	(dati analitici)
Tav.4.185. Diocesi di Trapani	(dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Toscana

Tav.4.186. Diocesi di Arezzo Cortona Sansepolcro	(dati analitici)
Tav.4.187. Diocesi di Fiesole	(dati analitici)
Tav.4.188. Diocesi di Firenze	(dati analitici)
Tav.4.189. Diocesi di Grosseto	(dati non pervenuti)
Tav.4.190. Diocesi di Livorno	(dati analitici)
Tav.4.191. Diocesi di Lucca	(dati analitici)
Tav.4.192. Diocesi di Massa Carrara Pontremoli	(dati analitici)
Tav.4.193. Diocesi di Massa Marittima Piombino	(dati analitici)
Tav.4.194. Diocesi di Monte Oliveto Maggiore	(non ci sono scuole)
Tav.4.195. Diocesi di Montepulciano Chiusi Pienza	(dati analitici)
Tav.4.196. Diocesi di Pescia	(dati analitici)
Tav.4.197. Diocesi di Pisa	(dati analitici)
Tav.4.198. Diocesi di Pistoia	(dati analitici)
Tav.4.199. Diocesi di Pitigliano Sovana Orbetello	(dati analitici)
Tav.4.200. Diocesi di Prato	(dati analitici)
Tav.4.201. Diocesi di San Miniato	(dati analitici)
Tav.4.202. Diocesi di Siena C. Val d'Elsa Montalcino	(dati analitici)
Tav.4.203. Diocesi di Volterra	(dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Triveneto

Tav.4.204. Diocesi di Adria Rovigo	(dati analitici)
Tav.4.205. Diocesi di Belluno Feltre	(dati analitici)
Tav.4.206. Diocesi di Bolzano Bressanone	(dati analitici)
Tav.4.207. Diocesi di Chioggia	(dati analitici)
Tav.4.208. Diocesi di Concordia Pordenone	(dati analitici)
Tav.4.209. Diocesi di Gorizia	(dati analitici)
Tav.4.210. Diocesi di Padova	(dati analitici)
Tav.4.211. Diocesi di Trento	(dati analitici)
Tav.4.212. Diocesi di Treviso	(dati analitici)
Tav.4.213. Diocesi di Trieste	(dati analitici)
Tav.4.214. Diocesi di Udine	(dati analitici)
Tav.4.215. Diocesi di Venezia	(dati analitici)
Tav.4.216. Diocesi di Verona	(dati analitici)
Tav.4.217. Diocesi di Vicenza	(dati analitici)
Tav.4.218. Diocesi di Vittorio Veneto	(dati analitici)

REGIONE PASTORALE: Umbria

Tav.4.219. Diocesi di Assisi Nocera Umbra Gualdo Tad.	(dati analitici)
Tav.4.220. Diocesi di Citta' Di Castello	(dati analitici)
Tav.4.221. Diocesi di Foligno	(dati analitici)
Tav.4.222. Diocesi di Gubbio	(dati analitici)
Tav.4.223. Diocesi di Orvieto Todì	(dati non pervenuti)
Tav.4.224. Diocesi di Perugia Citta'delle Pieve	(dati analitici)
Tav.4.225. Diocesi di Spoleto Norcia	(dati analitici)
Tav.4.226. Diocesi di Terni Narni Amelia	(dati analitici)